

Le due contrade di Montalto sempre immerse nei tralicci

Allarme a Pianette e Lucchetta

Nessuna risposta all'appello lanciato al governatore Oliverio

Chiara Buffone
MONTALTO UFFUGO

Nessuna risposta all'appello lanciato al governatore Mario Oliverio dal comitato "Insieme per la salute" presieduto da Emanuele Lupo. I residenti di Pianette e di Lucchetta che dal 31 ottobre 2005 vivono immersi nei campi elettromagnetici, sotto i cavi dell'alta tensione (380Kw) dell'elettrodotto Laino-Rizziconi, si erano rivolti al presidente della Regione affinché ascoltasse il loro grido d'aiuto. Purtroppo sembra essere caduta nel vuoto, per l'ennesima volta, la speranza di essere ascoltati.

Da dieci anni gli abitanti delle

due frazioni attraversate dai cavi ronzanti vivono un incubo, nel terrore di ammalarsi di tumore. La letteratura scientifica e le specifiche perizie effettuate a Montalto dagli esperti parlano espressamente della possibilità che la continua e prolungata esposizione ai campi elettromagnetici provochi patologie tumorali (specie leucemie infantili) e gravi danni alla salute. A Pianette e a Lucchetta, infatti, sono in tanti ad avvertire continui e fastidiosi mal di testa, senso di confusione e smarrimento,

**Ma il comitato
"Insieme
per la salute"
non si rassegna
e continua la battaglia**

malesseri. La scienza, tuttavia, ufficialmente non riconosce il nesso di causalità fra malattia ed esposizione ai campi elettromagnetici prodotti dall'elettrodotto. Ma neanche altrettanto ufficialmente lo esclude. Purtroppo la salute psicofisica di chi vive sotto i tralicci è già gravemente compromessa.



Elettrodotto. Una protesta degli abitanti delle due contrade

Quante persone dovranno morire perché si prendano i dovuti e necessari provvedimenti? Chi controlla se vengono superati i limiti di valori in microtesla consentiti dalla legge (e che già non sono sufficienti a scongiurare pericoli)? Il silenzio calato sul problema è assurdo. Il fatto che la società Terna abbia le "carte in regola" non può essere preclusivo della ricerca di una soluzione. Da anni si chiede l'interramento dei cavi, come pure previsto dal Piano energetico regionale, ma nulla. Secondo Terna «non è fattibile». Neanche lo spostamento dei tralicci verso le montagne e in luoghi lontani dai centri abitati è stato una possibilità seriamente valutata. Le cosiddette varianti all'attuale tracciato dell'elettrodotto, per un motivo e per un altro, sono sempre state bocciate. ◀